

## **Le due facce della stessa medaglia???**

---

***“...non metteremo le mani nelle tasche degli Italiani...”  
ma solo in quelle dei lavoratori!!!***

**A partire dal 1 gennaio 2011 tutti coloro che maturano i requisiti di pensionamento di vecchiaia o di anzianità ai sensi delle norme vigenti, potranno andare in pensione solo 12 mesi dopo aver maturato i relativi requisiti, se lavoratori dipendenti, e 18 mesi dopo se lavoratori autonomi.**

**Questo è quanto prevede il passaggio alla cosiddetta “finestra mobile” contenuto nel decreto del governo sulla manovra economica. E' escluso:**

- **chi matura i requisiti per la pensione (anzianità o vecchiaia) entro il 31 dicembre di quest'anno.**
- **i lavoratori che al 30 giugno 2010 risultano in preavviso e maturano i requisiti entro la data di cessazione del rapporto di lavoro**
- **I lavoratori in mobilità o mobilità lunga ai sensi di accordi stipulati entro il 30 aprile 2010, solo fino ad un massimo di 10.000 unità**
- **il personale della scuola, che continuerà ad andare in pensione con la finestra unica di settembre, avendo maturato i requisiti di età e di contribuzione entro il 31 dicembre dello stesso anno**
- **quei lavoratori che, al raggiungimento del limite di età, perdono il titolo per lo svolgimento della mansione alla quale sono adibiti (piloti, autisti di mezzi pubblici)**

**Anche coloro che raggiungono i 40 anni di versamenti, dovranno restare al lavoro ancora un anno prima di poter accedere al trattamento pensionistico, che sarà erogato solo a partire dal 13° mese successivo la data di maturazione dei requisiti.**

**Ciò vuol dire che a partire dal 2011 nel settore privato si andrà in pensione di vecchiaia a 66 anni per gli uomini e a 61 per le donne o che saranno necessari 41 anni di lavoro (indipendentemente dall'età) per andare in pensione.**

**L'inserimento dei lavoratori e lavoratrici che maturano i 40 anni di versamento in questo nuovo sistema di “finestre mobili” è particolarmente odioso in quanto questi lavoratori, a differenza di coloro che non hanno raggiunto i 40 anni di versamenti, non potranno maturare nessun miglioramento delle condizioni economiche con cui andranno in pensione.**

**Tutto ciò mentre il Governo ha lasciato nel dimenticatoio e nulla ha fatto in tema di pensionamento anticipato per chi è inserito nelle lavorazioni usuranti, anzi anche su questo tema si preparano provvedimenti restrittivi**

**Inoltre riteniamo sia uno scandalo la clausola di non garanzia per i lavoratori che si trovano in mobilità, che magari hanno firmato volontariamente perché nell'arco di tre/quattro anni avrebbero maturato le condizioni per poter accedere ai trattamenti pensionistici, senza soluzione di continuità. Per questi si apre un baratro.**

**Questo decreto colpisce e annulla l'esito di centinaia di accordi sindacali con cui abbiamo cercato di gestire le crisi aziendali e produttive senza soluzioni traumatiche, evitando i licenziamenti.**

**Oggi il governo decide di scaricare sui più deboli un prezzo intollerabile.**

**A tutto ciò si aggiunge la beffa dell'innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile delle lavoratrici, per ora solo nel pubblico impiego.**

**Beffa in quanto le donne subiscono ben altre e più gravi discriminazioni, nell'accesso al mercato del lavoro, nelle opportunità di carriera, nella crescente disparità salariale, nelle condizioni di lavoro, nel progressivo aggravarsi del lavoro di cura conseguente ai tagli ai servizi sociali.**

**Comunità europea e attuale Governo sembrano non vedere questa situazione ed intervengono solo sull'aumento dell'età pensionabile rendendo così evidente che l'unico obiettivo di questo provvedimento sia quello di voler far cassa a spese delle lavoratrici.**

### ***Un lavoratore senza diritti è uno schiavo!!!***

La FIAT s'è detta disponibile a fare un investimento di circa 700 milioni di euro per produrre la nuova Panda nello stabilimento di Pomigliano. Per tutelarla ha chiesto garanzie e un'organizzazione del lavoro utili a produrre 290mila auto/anno

Con grossi sacrifici dei lavoratori le organizzazioni sindacali, FIOM compresa, hanno dato la propria disponibilità a trovare soluzioni concordate per raggiungere gli obiettivi indicati, in particolar modo con l'introduzione del 18° turno, la riduzione delle pause e l'uso dello straordinario nella misura prevista dal CCNL.

Nonostante sia stato dimostrato, numeri alla mano, che con la sola applicazione del CCNL vigente la produzione richiesta sarebbe stata realizzabile, la FIAT ha avanzato pretese che con la rendita del proprio investimento non hanno nulla a che fare ma che hanno evidentemente l'obiettivo di affossare le regole previste dal contratto stesso, dalle leggi e dalla Costituzione.

In particolar modo:

- **togliendo a tutti il pagamento dei primi tre giorni di malattia sollevando in maniera strumentale un problema reale dei picchi anomali di assenteismo affrontabile in ben altro modo**
- **ridimensionando il diritto di sciopero previsto dalla Costituzione punendolo fino al licenziamento**

A questo riguardo riportiamo di seguito la clausola voluta da FIAT e sottoscritta da FIM-CISL/UILM-UIL/UGL:

#### **"15. Clausole integrative del contratto individuale di lavoro**

Le Parti convengono che le clausole del presente accordo integrano la regolamentazione dei contratti individuali di lavoro al cui interno sono da considerarsi correlate ed inscindibili, sicché la violazione da parte del singolo lavoratore di una di esse costituisce infrazione disciplinare di cui agli elenchi, secondo gradualità, degli articoli contrattuali relativi ai provvedimenti disciplinari conservativi e ai licenziamenti per mancanze e comporta il venir meno dell'efficacia nei suoi confronti delle altre clausole."

***Non illudiamoci, la vicenda di Pomigliano avrà ripercussioni su tutti i lavoratori FIAT, su tutti i metalmeccanici e su tutti i lavoratori italiani!!!***

**A sostegno delle ragioni della CGIL e della Fiom, invitiamo tutti i lavoratori della SIAE ad aderire allo**

***SCIOPERO GENERALE  
di 8 ORE il 25 GIUGNO***

**CON MANIFESTAZIONE REGIONALE  
A MILANO  
concentramento 9,30 Bastioni Porta Venezia**